



Giovedì 2 Ottobre 2025  
www.quotidianodipuglia.it



# Cultura & Spettacoli

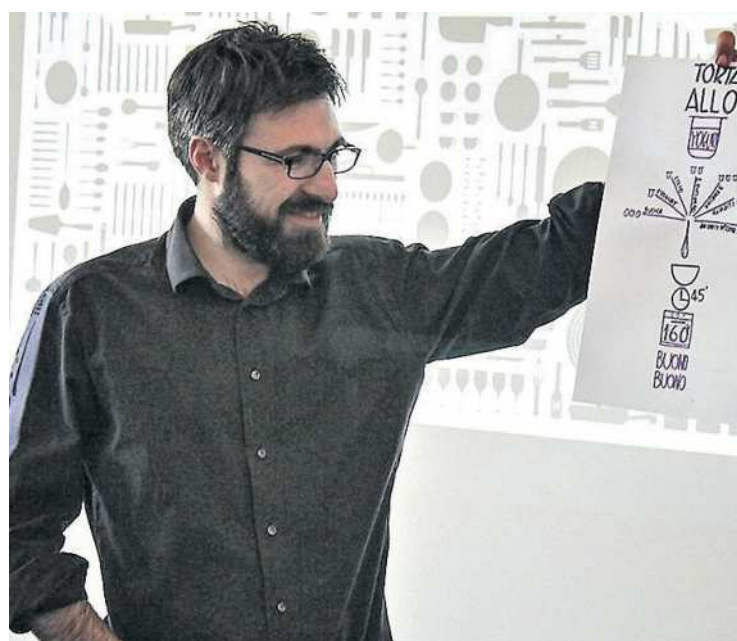
Ospite domani della rassegna Agorà, il critico presenterà il suo nuovo saggio «Gli oggetti che ci circondano sono il sismografo dei cambiamenti sociali»

Lara GIGANTE

Osservatore attento dei meccanismi del progetto e della comunicazione visiva, Tommaso Bovo, critico del design, docente e autore, è una voce lucida e rigorosa del panorama italiano. Ospite domani alle 17 a Martano per Agorà Design, partecipa a una riflessione sul senso del progetto editoriale, o capace di costruire visioni, attivare relazioni. **Tommaso Bovo, nel libro "Design liquido" parla di una progettazione fluida e mobile. In un'epoca in cui anche gli oggetti diventano esperienza o racconto, qual è oggi il rischio più grande e l'opportunità più interessante per il design?**

«Il design è una sorta di sismografo capace di percepire con precisione i cambiamenti sociali. Interpretiamo le civiltà del passato attraverso i loro oggetti, e quelli che realizziamo oggi raccontano chi siamo. In Design liquido spiego come il design contemporaneo sia cambiato radicalmente, perché è cambiata la società. La "società solida" del Novecento — fatta di ideologie, fiducia nel progresso, certezze — ha lasciato spazio a una società incerta, priva di riferimenti comuni, quella che Bauman ha definito "liquida". Il Novecento ha prodotto oggetti duraturi, archetipi razionali, pensati per l'industria. Oggi i designer progettano oggetti provvisori, riciclabili, personalizzabili, capaci di adattarsi a esigenze nuove e a una società in continua trasformazione. Spesso non si progettano più solo cose, ma sistemi, servizi, processi immateriali. La sostenibilità, oggi centrale, era quasi del tutto assente nel secolo scorso. Se prima il problema

## Bovo: così il design ci racconta chi siamo



Tommaso Bovo

era dare forma alla materia, oggi è dare senso a ciò che produciamo. I designer contemporanei non hanno un'idea chiara del mondo da costruire, ma sanno di non riconoscersi in quello attuale. Ed è proprio in questa incertezza che si gioca sia la debolezza sia la forza del design contemporaneo».

**In un contesto di iperproduzione, è ancora possibile progettare ciò che serve davvero, senza cedere a estetica forzata o marketing?**

«Il sentire comune tende a definire come "design necessario" ciò che è funzionale: è però questa un'idea un po' superficiale che abbiamo degli

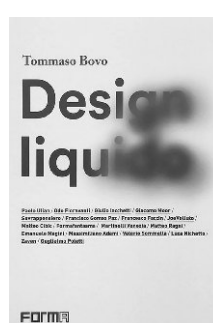
oggetti. In realtà quello che chiediamo alle cose non è semplicemente di risolvere dei problemi pratici. Ci circondiamo di oggetti anche se non hanno nessuna funzione. Un esempio è il classico vaso da fiori: non svolge nessuna funzione pratica, eppure per noi è importante averlo in casa. Sono "necessari" quegli oggetti che ci emozionano, spesso perché semplicemente portatori di ricordi: così il superfluo portafoto di mia nonna ha molto più valore di un funzionalissimo cavatappi. Il design diventa "necessario" non solo quando è portatore di funzioni, ma quando è portatore di senso. C'è poi una visione molto ca-

stigatrice nei confronti della bellezza, viene spesso considerata superficiale, non "necessaria". A fine Ottocento il movimento operaio americano fece un'importante sciopero coniato lo slogan che chiedeva "bread and roses", pane e rose: in pratica dicevano che non avevano bisogno solo del pane per vivere, ma anche delle rose, metafora delle cose belle della vita. L'uomo non vive solo di funzioni primarie, ha bisogno anche di bellezza».

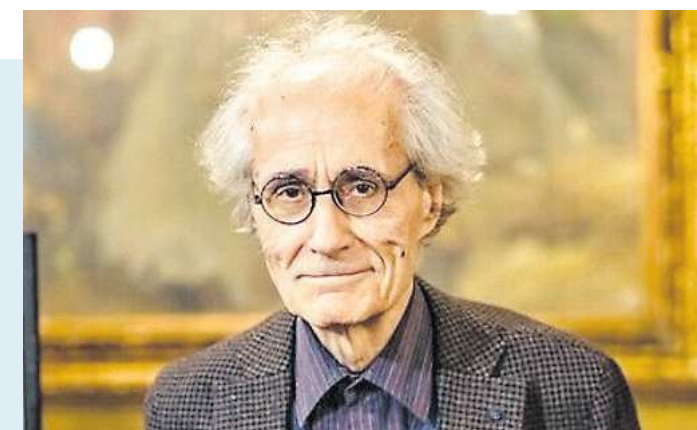
**Nei suoi scritti ricorre spesso il termine "linguaggio". Quanto è importante che il design ritrovi un proprio lessico critico? E che ruolo possono avere scuola, comunicazione e media in questo processo?**

«Il design è un linguaggio, un modo di comunicare, proprio come la scrittura, il cinema o l'arte. Se un designer realizza una sedia interamente in plastica riciclata, senza altri materiali o colle, non sta solo dimostrando abilità tecnica: sta inviando un messaggio, offrendo una visione del mondo. Mi occupo di critica del design proprio per interpretare questi linguaggi, darli un senso e comunicarli. Ai miei studenti insegno a leggere e usare questo sistema, ma senza spingerli verso un "lessico condiviso", che considero pericoloso. Un esempio è la Design Academy di Eindhoven: per anni è stata una delle scuole più interessanti e innovative, promotrice di un design critico e multidisciplinare. Ma col tempo ha assunto posizioni sempre più polarizzate, diventando dogmatica, quasi moralizzatrice. Credo che il compito della scuola sia offrire strumenti, evitando l'indottrinamento. Il bello del design è offrire un caleidoscopio di posizioni anche molto differenti tra loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Design liquido**  
Tommaso Bovo  
Ed. Forma  
Pagg. 168  
Euro 22



## Canfora al Galleria: Marx e i classici per parlare al presente

Luciano Canfora, filologo, storico e intellettuale di fama internazionale, torna a incontrare il pubblico di Bari con il ciclo Utilità dei classici, dedicato a opere antiche e moderne che ancora oggi parlano al presente. La prima lezione si tiene oggi, giovedì 2 ottobre, alle 18.45, nella Sala 1 del Multicinema Galleria: 300 posti numerati, sedute comode e sistema di amplificazione all'altezza della voce di Canfora.

Il primo appuntamento esplora il Manifesto del Partito Comunista di Karl Marx e Friedrich Engels. Canfora guida la lettura dal contesto storico alla filosofia politica, mostrando come un testo di metà Ottocento possa ancora interrogarci sul presente. «Non si tratta solo di storia - spiega - ma di capire perché certi ideali continuano a stimolare la riflessione, il dibattito, l'azione».

Canfora ha sempre mostrato straordinaria generosità verso il pubblico barese. Tra il 2023 e il 2024 si è svolto il ciclo Le parole della storia, dodici appuntamenti dedicati ai termini fondamentali del vocabolario storico, politico e culturale, dal "Risorgimento" al "Classico". I podcast di queste conferenze hanno registrato decine di migliaia di download, confermando una domanda di cultura viva e appassionata.

Nel 2025 è iniziato Utilità dei classici, con incontri già dedicati a Guerra e pace di Tolstoj, I miserabili di Hugo e l'Anabasi di Senofonte. Canfora, in apertura di ogni incontro, ama sollecitare domande spontanee: «Cosa ci dice oggi questo testo? Che domande ci pone?» e il pubblico risponde con curiosità e partecipazione.

Il nuovo formato, dal cinema anziché dalla Libreria, nasce dalla necessità di superare limiti di spazio e amplificazione. L'ingresso ha un prezzo simbolico: 5,5 euro per under 26 e over 65, 7 euro per gli altri. Una misura pensata per rendere l'esperienza accessibile a tutti, valorizzando la partecipazione dal vivo.

Il calendario prevede altri tre appuntamenti: 21 ottobre, gli Annali di Tacito; 13 novembre, il Dizionario filosofico di Voltaire; 2 dicembre, il De rerum natura di Lucrezio. Biglietti in prevendita presso il Multicinema Galleria, online sul sito e sull'app.

Canfora dialoga spesso con il pubblico, stimolando riflessioni: «Leggere i classici oggi significa imparare a riconoscere i modelli e le ripetizioni della storia, a riflettere sulla nostra epoca». Gli applausi seguono ogni esempio e ogni aneddoto tratto dalla vita e dai testi degli autori.

Le edizioni precedenti avevano già confermato la forza dell'iniziativa: podcast scaricati da decine di migliaia di persone, dibattiti vivaci e commenti che proseguivano sui social. La Libreria Laterza, con Maria e Bianca Laterza, ha sempre accompagnato Canfora, facendo di Bari un punto di riferimento nazionale per chi cerca cultura di qualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**“Il design è un linguaggio come cinema e letteratura. Le scuole evitano di indottrinare”**

Maria AGOSTINACCHIO

Torre dell'Orso ha accolto un evento di risonanza internazionale: "Water Path: Sulle Tracce della Grande Madre", la nuova residenza artistica Baroque Blue 2025 organizzata da Primo Piano LivinGallery. Curata da Dores Sacquegna, la residenza, aperta dallo scorso 20 settembre, terminerà domani, confermandosi punto di riferimento per artisti internazionali desiderosi di interagire con il territorio salentino e di condividere una visione collettiva che abbraccia arte, cultura, musica, storia, ricerca, sostenibilità e sviluppo spirituale.

Il progetto Water Path (il sentiero dell'acqua) è descritto come un'esperienza di eco-simbologia e arte contemporanea, dedicata agli aspetti simbolici della Grande Madre e al rito dei naviganti in Terra d'Otranto. Gli artisti in residenza sono stati invitati a compiere un viaggio via terra e via mare, "naviganti-artisti" dotati di bussola, rotte e mappe per onorare le loro radici e riscoprire il filo conduttore

tra chi sono stati e chi sono pronti a diventare.

Quindici gli artisti internazionali in residenza. Tra i nomi già noti in Puglia figurano l'artista americana Kohlene Hendrickson, di adozione svizzera, e Justine Giordano. Tra i nuovi arrivi spicca la regista, autrice e performer tedesca Annette Assmy, nota per opere teatrali performative di tipo rituale come Dream Sanctuary e Sacred Stories.

Gli Stati Uniti sono rappresentati dalla poeta, scultrice e pittrice californiana Sandra Cohn, dalla ceramista Phyllis Kudder Sullivan con il suo Penelope Project, dall'artista e autrice Glen Rogers, residente in Messico, nota per "Art & Sacred Sites: Connecting with Spirit of Place", e ancora David Leitch, la stilista Irene Fredericks, la fotografa Darla Rosenfeld e Kay Fontana.

Presenti anche artiste di origine italiana attive negli USA come Pamela Calore e Cosima Risolvo. Hanno completato il gruppo Yelena Lev (Bielorussia) e le iraniane Giti Ganjei e Armineh Teimourian Hajiabadi.

## Baroque Blue: arte, spiritualità e i riti della "Grande Madre"



A dialogare con gli ospiti internazionali ci sono stati otto artisti pugliesi, tra cui il maestro Alberto "Nick" Bolettieri, musicista polistrumentista con

collaborazioni internazionali, e Maria Maddalena Armenise, artista e autrice barese, che ha guidato momenti rituali come il "Battesimo sciamanico con le

acque" e "Il Canto dell'Equinozio".

Il programma ha previsto workshop e performance: dal 22 al 24 settembre Kohlene Hendrickson ha condotto "La magia della cera: encausto", Nadia Cera ha guidato il foto-ritratto rituale Metamorfosi sciamaniche, e la sera del 24 settembre Miss Grace ha interpretato Aura con un dj set elettronico. Il 25 settembre il maestro Bolettieri

si è esibito a Punta Meliso con Finibus Terrae Sound Floating. Il 28 settembre si è tenuto un meeting tra artisti stranieri e pugliesi, con la partecipazione dello scultore Claudio Rizzo (Sulle rotte di Nessuno) e Sandra Cohn (Wedded to the Light, A Call and Response Prayer).

Ieri Glen Rogers ha presentato "Viaggio nel Sacro Femminile", condividendo il percorso nei luoghi dedicati alle antiche dee. La manifestazione si concluderà domani con eventi aperti al pubblico a Torre dell'Orso, tra cui mostra d'arte contemporanea, performance, cerimonia di ringraziamento alla Grande Madre Il faro dei sogni (invocazione dei naviganti) guidata da Maria Maddalena Armenise, l'assolo musicale del Maestro Bolettieri, Approdo errante, la presentazione e la premiazione degli artisti a cura di Dores Sacquegna, Flag Dinner e welcome drink. L'ingresso è libero. La sede principale della mostra è a Torre dell'Orso negli spazi di Main Villa (Info: 0349. 37 206590

**Fino a domani la residenza di Primo Piano trasforma il Salento in laboratorio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA